

suo debito derivante dal I° mutuo di originarie L.100.000, non ha ritenuto soddisfacenti le concessioni autorizzate dall'On. Consiglio per gli altri due mutui, e, con ripetute domande, ha insistito ed insiste per ottenere al riguardo una maggiore riduzione del saggio d'interesse, che propone venga stabilito almeno nella misura del 5%.-

Fa presente la Signora Daverio che il reddito attuale degli immobili ipotecati non le consentirebbe assolutamente di far fronte ai propri impegni contrattuali, ove l'Istituto si irrigidisse nel mantenere fermo il saggio d'interesse del 6.25% in precedenza deliberato.-

Attualmente la mutuataria risulta morosa per le semestralità di ammortamento, relative ai due mutui in corso, scadute il 31 luglio 1934 e 31 gennaio 1935, rate il cui complessivo ammontare, tenuto conto della riduzione di saggio già concessa, ammonta a L.28.830 oltre gli interessi di mora.-

Il Comitato, tenuto conto di quanto è stato esposto dal Direttore Generale, esprime l'avviso che si possa concedere il prolungamento della durata a 30 anni, e la riduzione del saggio d'interesse ma non oltre la misura del 5.75%.-

o o o

q)- RICHIESTA DA PARTE DI VARI CONDOMINI DEL PALAZZO BAGNARA IN NAPOLI, PER LA TRASFORMAZIONE DEI MUTUI ACCOLLATISI DAI SINGOLI CONDOMINI, IN MUTUI DA RIMBORSARSI COL SISTEMA DELL'AMMORTAMENTO ED A PIU' FAVOREVOLE SAGGIO D'INTERESSE.-

Il Direttore Generale ricorda che con rogito Notaio Vacca di Napoli in data 3 agosto 1934 l'Istituto ha riconosciuto l'accollo del mutuo a suo tempo concesso alla Società Italiana Stabili, agli acquirenti del palazzo Bagnara in Napoli e ne ha consentito il frazionamento in sei quote.-

